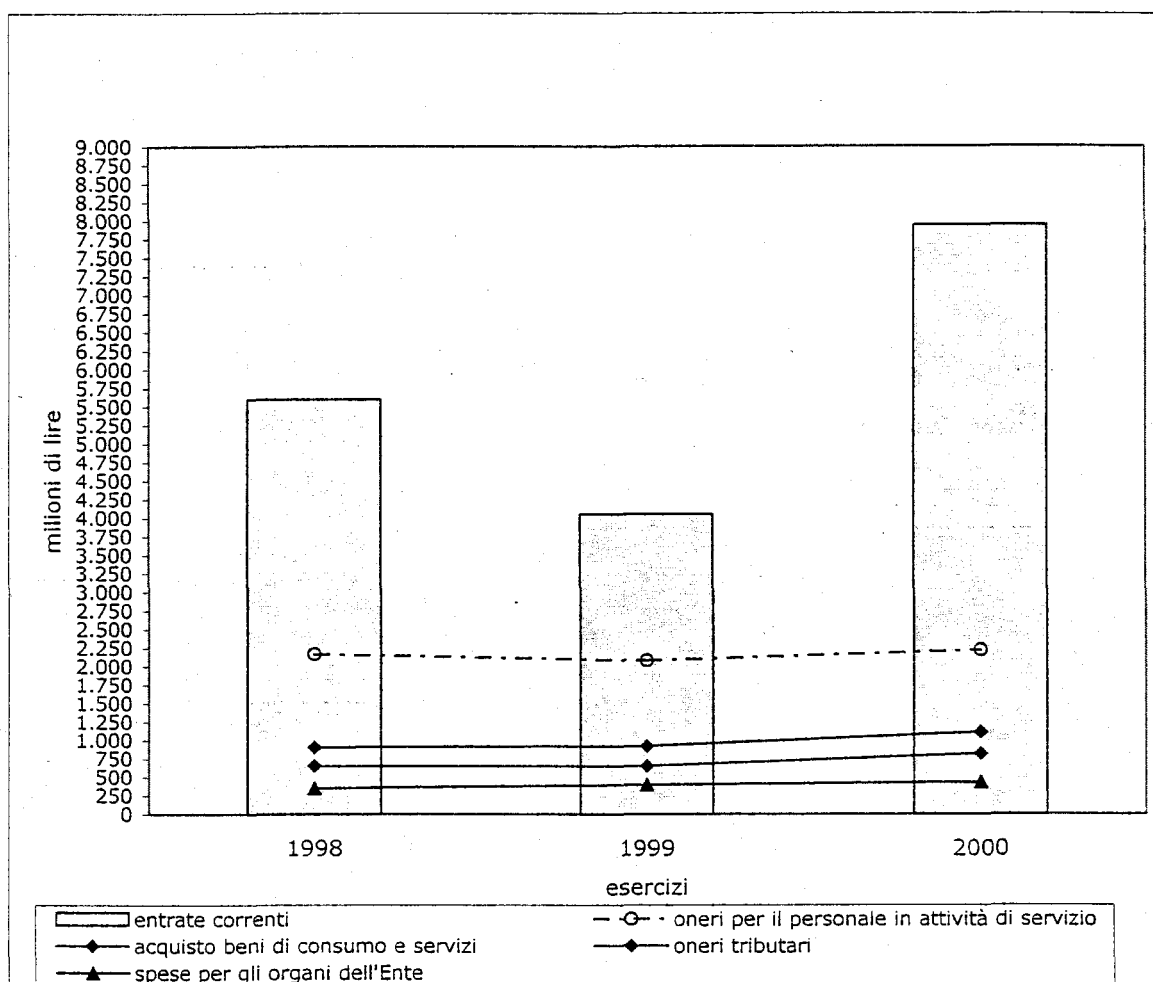


Nel **grafico n.5** sono, invece, messe a raffronto, per l'ultimo triennio, le entrate correnti con le principali uscite correnti, al fine di dimostrarne il relativo margine di copertura:

**GRAFICO N.5**



\* \* \*

Per i **movimenti in conto capitale** - influenzati dalle operazioni di compravendita di immobili e dall'accensione di mutui - la prevalenza delle spese, in particolare nel 2000, provoca saldi negativi (rispettivamente lire milioni 53 e 894).

**B.1)** La componente principale dell'oscillante flusso complessivo delle entrate (prospetto n.4) da lire milioni 4.993, del 1998, a 5.843, nel 1999 (+ 17,02%) e 1.870, nel 2000 (-68%) continua a essere rappresentata dalla categoria 11<sup>a</sup>, relativa all'alienazione di immobili e diritti reali <sup>29</sup>.

Fra i trasferimenti dello Stato, nel 1999, sono state contabilizzate, a seguito del mancato accertamento dell'anno precedente <sup>30</sup>, due quote (relative al 1998 e 1999) del contributo da parte del Commissario di Governo (capitolo 2900) per l'acquisizione di stabilimenti inattivi per complessivi 4.300 milioni (nel 2000 il contributo ammonta, invece, a lire 500 milioni); tutti gli importi non figurano, però, ancora riscossi al 31.12.2000.

Di nuova istituzione è, nel 1999, il capitolo 3010 in cui è stata iscritta la quota di lire 1 miliardo relativa all'accensione del mutuo per la realizzazione di parte del nuovo Villaggio industriale.

29

(in milioni di lire)	1999	2000
terreni e immobili	66	723
immobili acquisiti per conto terzi	210	-
immobili acquisiti con fondi di riciclaggio	267	292

Nel 1999 la relativa entrata è risultata inferiore al previsto mentre la situazione opposta si è verificata nell'anno seguente rivelatosi, invece, più brillante. Da segnalare, nel 2000, l'entrata, non prevista, relativa al parziale rimborso della partecipazione azionaria dell'Ente alla *Finezit* spa.

<sup>30</sup> Dalla relazione del Presidente al consuntivo 1998 si legge che "si è ritenuto, nel 1998, di non accertare il Contributo del Commissario di Governo (...) ma (...) di riportarlo a carico del 1999. (...) non si è neppure impegnato nulla a carico del capitolo 4800 della spesa".

## prospetto n.4

(in milioni di lire)

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1998		1999		2000	
	importo	incid. %	importo	incid. %	importo	incid. %
<b>PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E</b>						
<b>RISCOSSIONE DI CREDITI (a)</b>						
- alienazione di immobili e diritti reali	3.993	100	543	100	1.015	74
- alienazione di immobilizzazioni tecniche	-	-	-	-	1	-
- realizzo di valori mobiliari	-	-	-	-	354	26
- riscossione di crediti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (a)</b>	<b>3.993</b>	<b>100</b>	<b>543</b>	<b>100</b>	<b>1.370</b>	<b>100</b>
<b>PER TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (b)</b>						
- trasferimenti dallo Stato	-	-	4.300	100	500	100
- trasferimenti dalle regioni	-	-	-	-	-	-
- trasferimenti da comuni e province	1.000	100	-	-	-	-
<b>TOTALE (b)</b>	<b>1.000</b>	<b>100</b>	<b>4.300</b>	<b>100</b>	<b>500</b>	<b>100</b>
<b>PER ACCENSIONE DI PRESTITI (c)</b>						
- mutuo	-	-	1.000	100	-	-
<b>TOTALE (c)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE (a+b+c)</b>	<b>4.993</b>		<b>5.843</b>		<b>1.870</b>	
variazione %	82,03		17,02		-68,00	

**B.2)** Le uscite (prospetto n.5) sono, in gran parte (rispettivamente: il 95% e l'83% del totale), direttamente connesse alle finalità delle corrispondenti entrate, cioè ad acquisizioni immobiliari <sup>31</sup> - bruscamente ridotti nel 2000 per la particolare situazione nel settore industriale, con scarse prospettive

<sup>31</sup> Nel 1999 la spesa per acquisto di beni immobili del Fondo di riciclaggio (sia per contributi pregressi che per quelli dell'esercizio in corso) è pari al contributo concesso per il biennio 1998/1999, essendo stata impegnata, sebbene con una delibera di massima, l'intera somma di lire 4.300 milioni. Al capitolo 5012 "spese per la realizzazione del Nuovo Villaggio Industriale" è stata impegnata la somma di lire 1 miliardo ottenuta attraverso il relativo mutuo. Nel 2000, invece, l'impegno per l'utilizzo del fondo di riciclaggio è rimasto, rispetto al previsto, limitato per quanto concerne i contributi degli anni pregressi, mentre risulta in linea con le previsioni per i contributi annuali.

di vendita immediata - ovvero destinate alla realizzazione di opere di infrastruttura (fognature, raccordi ferroviari, ecc.), nell'ambito del comprensorio industriale, nonché alla manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare.

Più modesti, ancorché maggiori rispetto al 1998, gli importi sia delle indennità di anzianità al personale cessato dal servizio (lire milioni 223 e 159) sia per l'acquisto di immobilizzazioni tecniche (macchinari, attrezzature, automezzi, mobili e arredi, software).

## prospetto n.5

(in milioni di lire)

SPESE IN CONTO CAPITALE	1998		1999		2000	
	importo	incid. %	importo	incid. %	importo	incid. %
- acquisto opere di uso durevole ed opere immobiliari	5.870	98	5.582	95	1.135	83
- acquisizione di immobilizzazioni tecniche	31	1	82	1	73	5
- partecipazione ed acquisti di valori mobiliari	-	-	-	-	-	-
- concessione di crediti ed anticipazioni	-	-	-	-	-	-
- indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	44	1	223	4	159	12
<b>TOTALE (a)</b>	<b>5.945</b>	<b>100</b>	<b>5.887</b>	<b>100</b>	<b>1.367</b>	<b>100</b>
variazioni %	260,96		-0,98		-76,78	
<b>ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI (b)</b>						
- rimborso mutui	-	-	-	-	1.397	100
- estinzione debiti diversi	-	-	9	100	-	-
<b>TOTALE (b)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>1.397</b>	<b>-</b>
variazioni %	-		-		-	
<b>TOTALE GENERALE (a+b)</b>	<b>5.945</b>		<b>5.896</b>		<b>2.764</b>	
variazioni %	56,78		-0,82		-53,12	

### 7.3 - I residui (prospetto n.6)

I saldi negativi del biennio in esame sono inferiori al 1998.

L'evoluzione dei residui, complessivamente in decremento rispetto al 1998 (gli attivi del 10,55% e i passivi del 24,81%), si presenta, in considerazione dell'andamento oscillante delle varie componenti, alquanto varia:

**A)** i residui *attivi* di parte corrente - appena il 4% e il 7% del totale - diminuiscono nel 1999 per risalire leggermente nel 2000; nell'ultimo esercizio prevalgono quelli degli esercizi precedenti<sup>32</sup> mentre, nel 1999, quelli di competenza<sup>33</sup>.

Crescono continuamente, invece, i residui *in conto capitale* (rispettivamente il 50% e il 62% del totale) con andamento marcatamente alterno per quelli di competenza e incremento (specialmente nel 2000) per quelli degli anni precedenti. La maggior parte - lire 6.658 milioni (2.358 + 4.300, riferiti agli esercizi precedenti e alla competenza) e lire 7.158 milioni (6.658 + 500), rispettivamente per il 1999 e il 2000 - riguardano i contributi del Commissario di Governo per acquisizione di stabilimenti inattivi; il restante importo attiene alla vendita di immobili acquisiti con il fondo di riciclaggio (1999, per gli esercizi precedenti) e ai finanziamenti da parte della Provincia di Trieste per l'accordo di programma per il Piano infrastrutturale (1999 e 2000);

**B)** andamento alterno denotano i residui *passivi* di parte corrente<sup>34</sup> (specialmente per la competenza) e *in conto capitale*<sup>35</sup>. Il rilevante e

<sup>32</sup> Le voci più significative (1999 e 2000) riguardano: contributi del Commissario di Governo per attività promozionali, convenzione con la Regione per progetto Sistema Integrato di Fognatura e crediti iva.

<sup>33</sup> Sono da segnalare: contributi del Commissario di Governo per attività promozionali (1999), realizzi vari e le plusvalenze da vendita immobili e terreni (2000), locazione terreni e fabbricati e affidamento per aree verdi (1999 e 2000), locazioni di immobili acquisiti con il Fondo di riciclaggio (2000), interessi attivi su depositi e conti correnti (1999 e 2000), gestione del centro Servizi Sociali (1999).

<sup>34</sup> Le voci più significative dei movimenti correnti riguardano le spese pubblicitarie e per inserzioni, le spese legali e notarili, gli oneri previdenziali e assistenziali, gli incarichi professionali (1999).

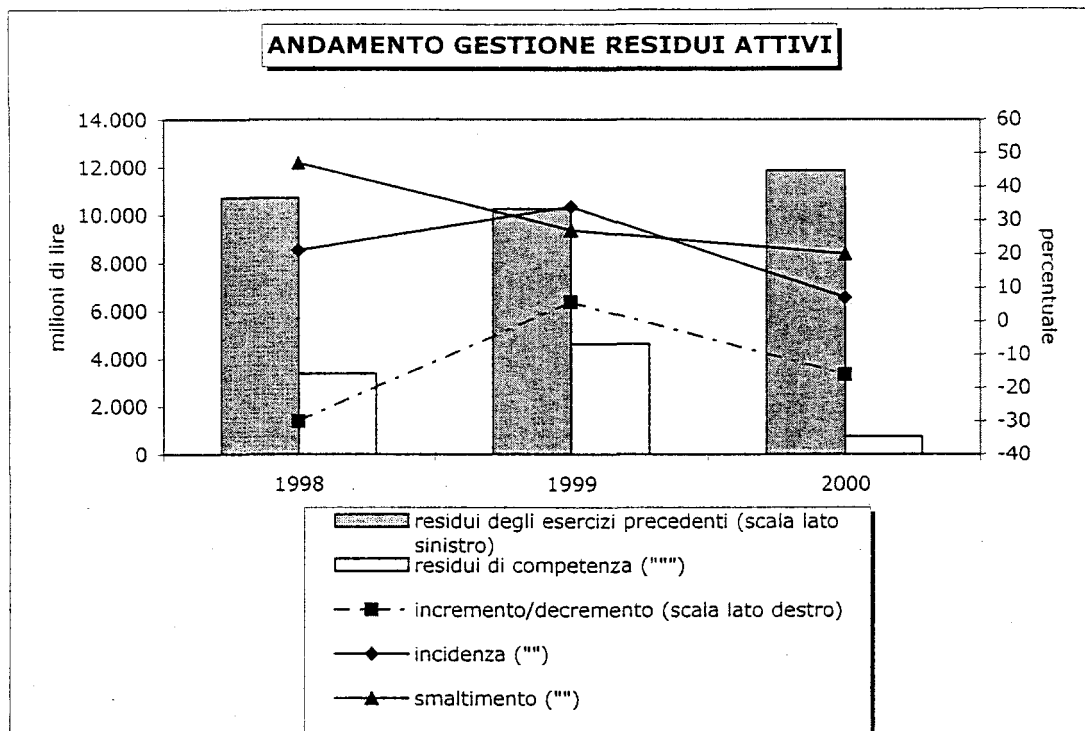
<sup>35</sup> Attribuibili essenzialmente ad: acquisto immobili F.I.R. a fronte realizzi ovvero contributi anni pregressi, spese realizzazione di un nuovo Villaggio Industriale (1999),

crescente volume di questi ultimi - malgrado la marcata flessione (circa 5 miliardi in meno) della consistenza totale dei residui passivi, rispetto al 1998 - fa ritenere che l'E.Z.I.T. continui a operare gli investimenti rinviando i pagamenti agli esercizi futuri: comportamento che non sembra giustificabile con la florida situazione amministrativa e, in particolare, con la notevole consistenza di cassa a fine esercizio di oltre ben lire 9 miliardi di lire;

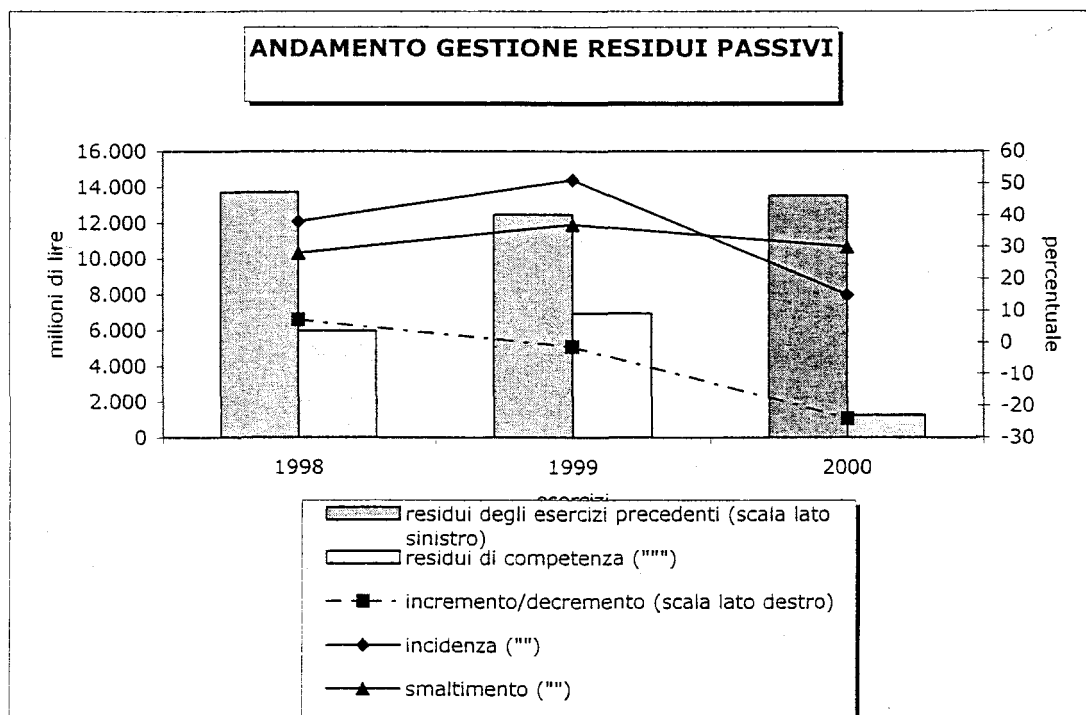
**C)** massima parte dei residui continua ad interessare le *partite di giro* e, in particolare, attiene agli esercizi precedenti. L'importo complessivo si è, comunque, ridotto (più marcatamente per i passivi) e concerne i pagamenti per conto terzi nonché i diversi contributi statali per: la realizzazione del nuovo Villaggio industriale, l'impianto di prestoccaggio dei rifiuti tossico nocivi, i lavori ferroviari.

L'andamento dei residui - con riguardo alla diversa composizione e alle differenziate incidenze e rapporti - è desumibile dai grafici 6 e 7 appresso riportati:

**GRAFICO n. 6**



**GRAFICO n. 7**



Dagli *indici di smaltimento* è desumibile il netto peggioramento per i residui attivi - indice che da 0,47 (1998) passa a 0,27 (1999) e 0,20 (2000) - e l'andamento alterno per i passivi (da 0,25 del 1998 a 0,37 del 1999 a 0,30 del 2000): in entrambi i casi si tratta di livelli pur sempre bassi.

Il rapporto tra i residui, attivi e passivi, di esercizio e il totale delle entrate o delle spese fornisce, nel biennio, i seguenti *indicatori di incidenza* ancora ben lontani dal valore ottimale (zero):

Incidenza		
<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>

- *residui attivi / entrate accertate*<sup>36</sup> : 0,21 - 0,34 - 0,07.
- *residui passivi / spese impegnate*<sup>37</sup> : 0,38 - 0,51 - 0,15.

Il raffronto tra l'indice di accumulo annuale dei residui passivi e quello della capacità di spesa (entrambi leggermente migliorati nel 2000, rispetto al 1998) pone, ancora, in risalto il discreto valore del primo e la scarsa velocità di pagamento.

---

36 Rapporto tra il totale dei residui attivi di competenza e gli accertamenti. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

37 Rapporto tra il totale dei residui passivi di competenza e gli impegni. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.



#### 7.4 - La situazione amministrativa (prospetto n.7).

La cospicua consistenza di cassa, all'inizio e alla fine di ciascuno degli esercizi in esame - cui, solo per il 2000, si cumula l'eccedenza delle riscossioni complessive sui relativi pagamenti <sup>38</sup> - determina, nonostante i saldi negativi dei residui, i notevoli e crescenti avanzi di amministrazione (+ 4,12% e + 62,22%).

La differenza positiva "riscossioni-pagamenti" <sup>39</sup> complessivi, si ricava ancor meglio dalla *tabella L* in cui sono riportati, per maggiore comprensione e quale termine di raffronto, anche gli accertamenti, gli impegni e la consistenza dei residui attivi e passivi all'inizio di ciascun esercizio:

---

<sup>38</sup> Le riscossioni di competenza superano sempre le corrispondenti uscite (lire 2.263 e lire 3.078 milioni, nel 1999 e nel 2000), la situazione si capovolge per le operazioni in conto residui (lire 3.145 e lire 2.585).

<sup>39</sup> Le principali riscossioni riguardano: partite in conto sospeso (in particolare nel 1999), vendita immobili acquisiti con il fondo di riciclaggio, realizzi e plusvalenze immobiliari (competenza), contributi del Commissario di Governo per la realizzazione del nuovo Villaggio industriale (nel 2000, in conto residui), finanziamento L.R. n.29/90 (1999), mutuo banca Crt (nel 1999 per la competenza), vendita titoli (2000), gestione Villaggio Industriale, affitto case e immobili non industriali e locazione terreni fabbricati e affidamenti per aree verdi.

Per i pagamenti, invece, si segnalano: partite in conto sospeso, ritenute erariali e previdenziali, rimborso mutui (2000, per la competenza), acquisto di immobili con fondi F.I.R. e per conto terzi, stipendi e salari (competenza), spese pubblicitarie e inserzioni, imposte e tasse, spese per la realizzazione del nuovo Villaggio Industriale (nel 2000, in conto residui), manutenzione straordinaria, indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, spese per gli organi dell'Ente (competenza), spese per lavori ferroviari (nel 1999, in conto residui).

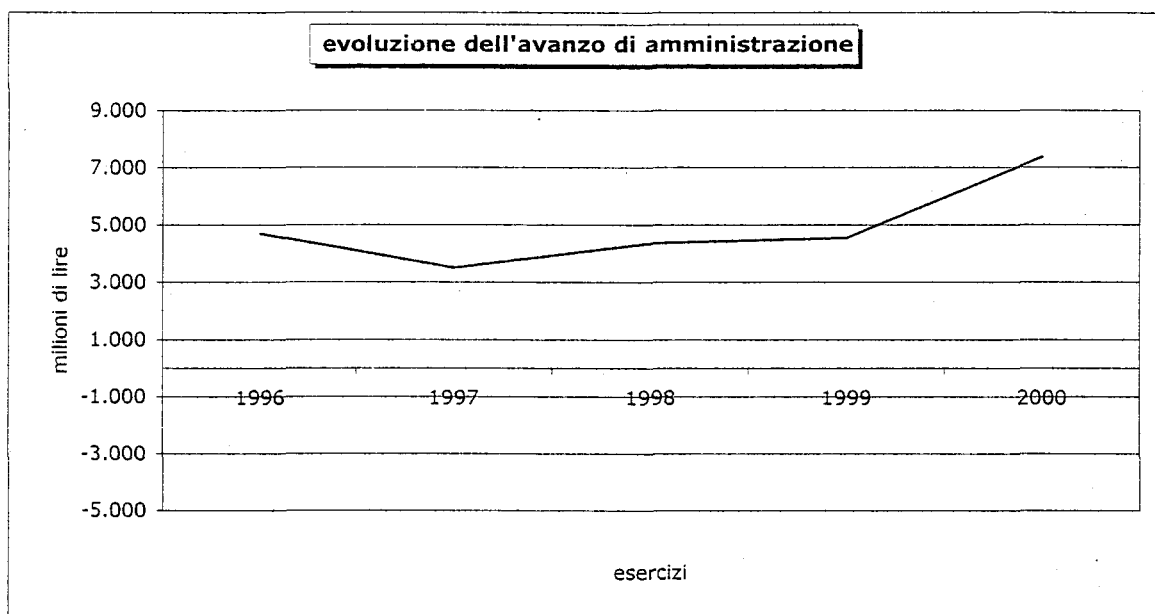
TABELLA L

(in milioni di lire)

	in conto competenza									
	Accertamenti [a]		Riscossioni [b]		Impegni [c]		Pagamenti [d]		Differenza riscossioni-pagamenti [e] = [b-d]	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Mov.ti correnti	4.052	7.940	3.707	7.727	4.055	4.487	3.804	4.057	-97	3.670
Mov.ti in c/c	5.843	1.870	1.543	1.366	5.896	2.764	508	2.158	1.035	-792
Partite di giro	3.739	1.139	3.738	1.105	3.739	1.139	2.413	905	1.325	200
<b>totale [A]</b>	<b>13.634</b>	<b>10.949</b>	<b>8.988</b>	<b>10.198</b>	<b>13.690</b>	<b>8.390</b>	<b>6.725</b>	<b>7.120</b>	<b>2.263</b>	<b>3.078</b>
	in conto residui									
	Residui attivi iniziali [f]		Riscossioni [g]		Residui passivi iniziali [h]		Pagamenti [i]		Differenza riscossioni-pagamenti [l] = [g-i]	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Mov.ti correnti	1.039	658	725	90	449	334	364	250	361	-160
Mov.ti in c/c	4.379	7.397	1.282	134	4.268	9.038	607	1.225	675	-1.091
Partite di giro	8.691	6.858	1.005	2.792	14.983	10.070	5.186	4.126	-4.181	-1.334
<b>totale [B]</b>	<b>14.109</b>	<b>14.913</b>	<b>3.012</b>	<b>3.016</b>	<b>19.700</b>	<b>19.442</b>	<b>6.157</b>	<b>5.601</b>	<b>-3.145</b>	<b>-2.585</b>
<b>Totale generale [A+B]</b>	<b>27.743</b>	<b>25.862</b>	<b>12.000</b>	<b>13.214</b>	<b>33.390</b>	<b>27.832</b>	<b>12.882</b>	<b>12.721</b>	<b>-882</b>	<b>493</b>

Si segnalano, nel 2000, il saldo attivo (specie di parte corrente) della competenza (lire 3.078 milioni) e quello negativo della gestione dei residui (lire 2.585 milioni); nel 1999, invece, l'eccedenza negativa (in evidenza i movimenti in conto capitale) dei residui (lire 3.145 milioni) supera quella attiva della competenza (lire 2.263 milioni).

L'andamento del risultato d'amministrazione nell'ultimo quinquennio è riportato nel **grafico n. 8**:



La consistenza di cassa - che resta su valori di rilievo - si riflette sull'*indice di liquidità* (rapporto tra residui attivi e passivi) che da 0,77 nel 1999 aumenta a 0,85 nell'anno seguente.

### **7.5 - La situazione economica** (prospetto n. 8).

I contrastanti saldi dei movimenti correnti <sup>40</sup> condizionano sensibilmente il risultato: giova, peraltro, rilevare che il saldo di lire 3.451 milioni dell'esercizio 2000 riesce a coprire la marcata differenza negativa

<sup>40</sup> La prima parte del conto economico espone le risultanze correnti del rendiconto finanziario che incidono sul risultato economico dell'esercizio.

(lire 2.399 milioni) delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari <sup>41</sup>.

Tra esse gli importi più consistenti riguardano:

- a) per le entrate, le riduzioni per *quote di regia*, calcolate sugli stati di avanzamento dei lavori; l'eliminazione di residui passivi (chiusura di alcuni lavori) e il minor debito residuo nei riguardi degli istituti mutuanti;
- b) per le spese: gli accantonamenti annuali ai fondi ammortamento e deperimento (in aumento), la quota di integrazione del fondo indennità del personale, le variazioni straordinarie (nei residui attivi, per chiusura lavori e rettifica immobilizzazioni tecniche) e i costi di manutenzione e riparazione straordinaria.

Dal 2000 figura anche il "fondo per imprevisti di carattere ambientale", mediante l'accantonamento di lire 2.235 milioni, per far fronte alle possibili evenienze derivanti da problemi di tipo ambientale connessi alla sistemazione della valle delle Noghère.

Permane la mancata indicazione delle plusvalenze per vendite immobiliari nella seconda parte del conto economico, in contrasto con quanto prevede l'allegato H al d.P.R. n.696/1979.

## **7.6 - La situazione patrimoniale** (prospetti nn. 9 e 10)

Si premette che non vi è corrispondenza tra gli incrementi annuali del patrimonio netto e i relativi avanzi economici: il patrimonio netto <sup>42</sup> non risulta, infatti, variato dal solo avanzo di esercizio (lire milioni 97 e 1.052, ripartiti tra i fondi di accantonamento FIR e di riserva <sup>43</sup>) ma anche dai

---

41 La parte seconda, di natura non finanziaria, espone le variazioni o rettifiche patrimoniali che insieme ai valori della parte prima concorrono alla formazione del risultato economico.

42 Rappresentato dalle seguenti voci: fondo di dotazione a destinazione vincolata (L. R. n.8/83) di lire 7 miliardi, fondo di riserva, fondo perduto, fondo del Commissario di governo per l'acquisizione e la ristrutturazione di immobili industriali, ai quali si aggiunge l'avanzo economico d'esercizio e si tolgono i disavanzi economici degli esercizi precedenti, riportati dopo le attività (v. prospetti nn. 9 e 10).

43 Vedi prospetto n.10, allegato 1.

contributi straordinari di ricapitalizzazione al FIR (lire 4.300 e 500 milioni, rispettivamente, nel 1999 e 2000).

Il patrimonio netto passa da lire milioni 22.484 del 1998 a 26.882 del 1999 (+19,56%) e lire 28.433 del 2000 (+5,77%).

Tra le *attività*, la voce più significativa è rappresentata dagli immobili (edifici e terreni) <sup>44</sup>, acquisiti con fondi propri e/o di provenienza commissariale: essi incidono per oltre il 50% sul complessivo ammontare.

Si segnalano i residui attivi e le disponibilità liquide <sup>45</sup> (che incidono sul totale nella misura del 16% e 17%). Nel 2000, flettono leggermente gli investimenti mobiliari <sup>46</sup>.

Alla modesta crescita nel 2000 (+4,68%) delle immobilizzazioni tecniche (dovuta ad acquisto di strumenti, attrezzi e macchine), si contrappone la diminuzione degli "altri costi pluriennali", che comprendono sia valori da ammortizzare sia l'importo del Sistema Informatico Territoriale (SIT) <sup>47</sup>.

Nel seguente **grafico n.9** è rappresentata l'evoluzione delle principali voci dell'attivo patrimoniale:

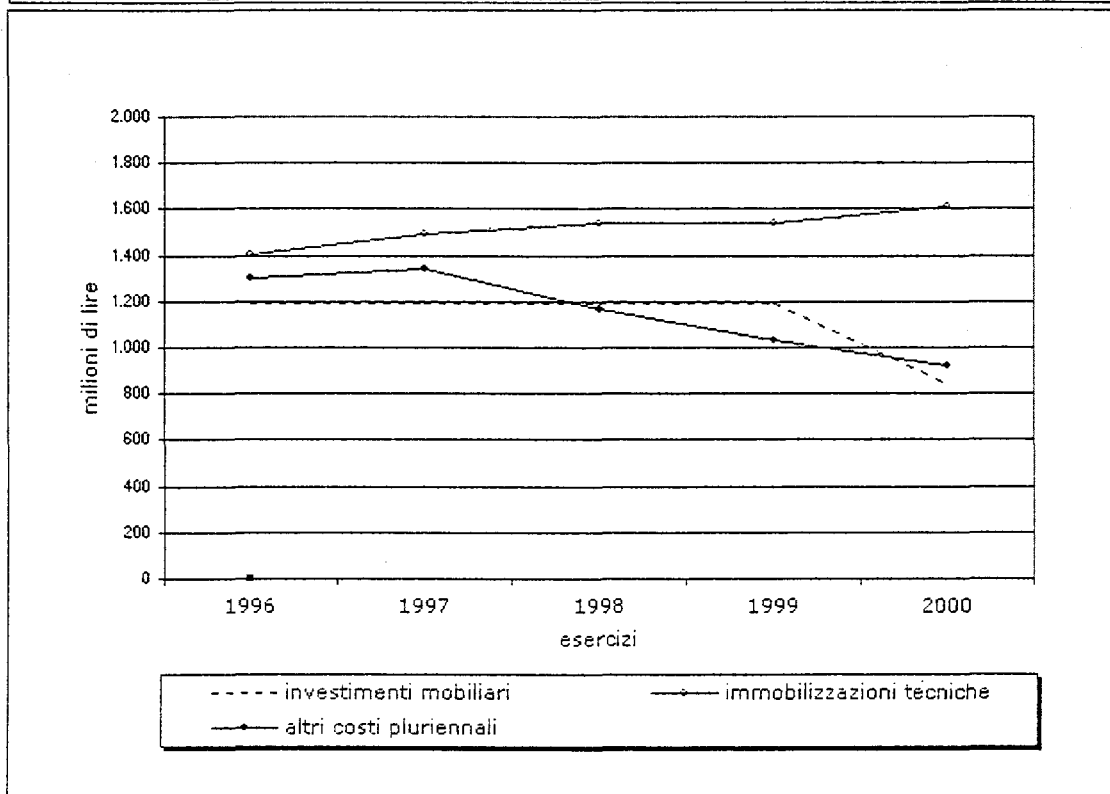
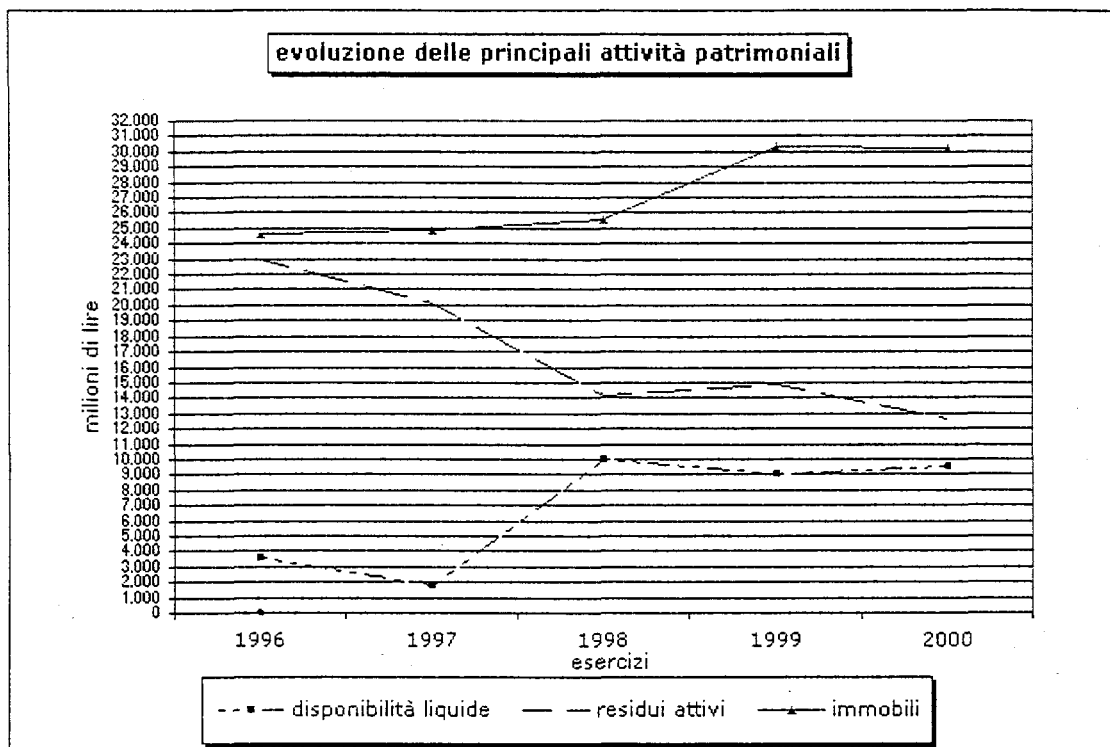
---

44 Nel 1999 il valore degli immobili si è incrementato di lire 4.757 milioni (+18,63%); nel 2000, invece, si registra una lieve flessione di lire 131 milioni (-0,43%) che riguarda la consistenza dei terreni, mentre si accresce la parte concernente gli edifici industriali e civili.

45 V. retro, paragrafo 7.4.

46 Comprendono la partecipazione nella società (ridotta dopo la liquidazione da parte del commissario liquidatore di una quota del capitale investito; nel passivo resta inalterato il fondo svalutazione titoli e partecipazioni), la partecipazione alla *Fondazione per lo Sviluppo di Pecs-Baranya* (Ungheria) per lire 12 milioni, nonché una piccolissima quota Acegas (lire 100.000). Il Collegio dei Revisori ha da tempo proposto l'eliminazione della partecipazione alla fondazione ungherese in considerazione della scarsissima possibilità di recupero del valore.

47 Al riguardo esiste il fondo deprezzamento nelle passività dello stato patrimoniale (per lo stesso importo) con accantonamento nella seconda parte del conto economico.



Sul versante delle *passività*, oltre alla diminuzione (1,31% e 23,81%) dei residui, si menzionano i fondi di ammortamento (tutti in crescita) e il fondo t.f.r. (in flessione, rispetto al 1998).

Tra i "debiti bancari e finanziari" figurano due mutui <sup>48</sup>; la voce registra consistente crescita nel 1999 - quando, alla cancellazione di un mutuo, fa seguito la contestuale accensione di un altro nuovo per lire 1 miliardo - mentre, nell'esercizio successivo, quasi si dimezza per anticipato rimborso.

Si segnala, nel 2000, il già ricordato fondo per imprevisti di carattere ambientale.

Seguono, infine, i conti d'ordine che concernono le opere pubbliche finanziate ed eseguite.

---

48 Dalle relazioni del Presidente dell'Ente ai consuntivi si desume che per i mutui l'Ente riceve un contributo dalla Regione peraltro lievemente eccedente rispetto al dovuto, con un beneficio netto per l'Ente. La Regione provvede, inoltre, a versare direttamente agli istituti mutuanti il contributo per l'ammortamento dei predetti mutui, commisurandolo all'importo stabilito in passato per l'ammortamento anticipato.

## 8. - Conclusioni

Nel far rinvio alle notazioni riportate nel corso del presente referto, è da ribadire che l'E.Z.I.T. - ente non economico *a termine* operante nella Regione Autonoma Friuli/ Venezia Giulia - attende ancora il compiuto e definitivo assetto legislativo, rispetto all'ormai superato periodo di occupazione alleata nella zona. Al riguardo, tenuto conto sia dell'epoca di istituzione (ordine n. 66 del 18.4.1953 dell'ex "Governo Militare Alleato") sia delle finalità a suo tempo attribuite sia della circostanza che l'Ente non è stato adeguato alle sopravvenute realtà economiche, politiche ed istituzionali, e considerato che la Regione Friuli Venezia Giulia - cui l'art.14, u.c., della legge statale 7 agosto 1997 n. 266 ha trasferito "*la potestà di disciplinare l'ordinamento*" dello stesso - non sembra manifestare particolare interesse per esso, si richiama l'attenzione circa la sua attuale validità ordinamentale in relazione ai principi introdotti dalla legge n. 57/1997.

In occasione dell'auspicato riassetto istituzionale potrà essere rivista la composizione degli organi collegiali ed eliminata la già segnalata loro pletoricità.

Per quanto attiene alla gestione - in base ai risultati che hanno caratterizzato gli esercizi in esame e considerati i numerosi *indici* ancora lontani dai valori ottimali - è da far presente che la elevata rigidità gestionale lascia limitati margini per l'adeguata programmazione e l'espletamento dell'attività istituzionale: anche per queste ragioni, e in assenza di sostanziale mutamento di indirizzi e di *trend*, si pone, in termini problematici, la eventuale permanenza dell'Ente in esame, nell'ottica della riqualificazione della spesa pubblica.

Ciò premesso, la Corte ritiene che l'E.Z.I.T. debba, comunque, perseguire l'equilibrio della gestione mediante rigorosa politica di programmazione della spesa tenendo conto delle effettive disponibilità economiche. Ai fini di una decisa e concreta azione di riordino strutturale, l'Ente dovrà porre in essere i fondamentali accorgimenti basati sulla